Anno XXXIV. - N. 202. Mercoledì 31 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Domenica, giorno oramai consacrato all'agitazione repubblicana, ci furono altri due Comizii contro la legge delle guarentigie. Le due città che ebbero questa volta il beneficio, furono Firenze e Frosinone. I repubblicani, ben lieti di aver da fare con un Governo stolido, il quale lascia perpetuare l'agitazione, che è il loro scopo supremo, poichè non vogliono appunto che agitare per un pretesto o per un altro, ne tengono due o tre al più ogni domenica. Così fanno economia, e c'è tempo, prima che la commedia sia recitata in tutte le città italiane, di pensare a qualche altra cosa, pur di continuare a dare l'apparenza di un popolo in rivoluzione perpetua all'italiano, che è il più tranquillo e meno desideroso di mutamenti, di qualunque altro.

I due Comizii ebbero la sorte stessa dei precedenti. Furono sciolti. Quello di Firenze fu sciolto appena incominciato, perchè il presidente protestò contro le Autorità, le quali avevano posto nei dintorni del Comizio troppi uomini armati. Gli agitatori non amano naturalmente le precauzioni delle Autorità. Il rappresentante dell'Autorità criticata protestò e sciolse il Comizio. La sala dovette essere sgomberata colla forza, provocando grida, urla sediziose ed arresti.

A Frosinone il Comizio fu sciolto appena si formulò l'ordine del giorno che chiedeva l'abolizione dell'articolo 1° dello Statuto e della legge delle guarentigie.

È un'altra curiosa fissazione di coloro che ci governano, di lasciar pronunciare i discorsi più violenti contro la legge, e poi di spaventarsi dell'ordine del giorno. Vogliamo bene che il Ministero non creda molto all'eloquenza degli oratori dei Comizii, ma suppone forse che un ordine del giorno ne abbia di più? Certo che non saremo noi che difenderemo l'eloquenza dei mitingai. Ma è appunto la cattiva eloquenza che fa più impressione sulle moltitudini, come sono i cattivi cibi quelli che più loro piacciono. Le parole infuocate dei discorsi senza senso comune e pieni di spropositi di tutti i generi, certo possono eccitare più gli animi, di un ordine del giorno, il quale, votato o no in un *meeting*, non diventa poi mica ancora, grazie a Dio, legge dello Stato. A che dunque tanto accanimento contro gli ordini del giorno e tanta tolleranza dei discorsi?

Siamo però ingenui a chiedere al Ministero una ragione della sua condotta, la quale non ha, nè può avere alcuna giustificazione. Il rispetto del diritto di riunione è una odiosa ipocrisia. Il diritto di riunione, che nello Statuto si dichiara limitato da leggi che dovevan farsi e che non furono fatte, trova un limite naturale nella responsabilità dei ministri. Se un'agitazione promossa dai nemici dichiarati delle istituzioni, è dannosa, il Ministero ha la facoltà naturale, che nessuno può ragionevolmente negargli, d'impedirla. Se non lo fa, si esporrà al pericolo che si creda alla sua complicità, e che ne venga danno al paese, del quale ha la suprema tutela. Negare ai Governi questo diritto, è lo stesso che condannare tutte le nazioni alla rivoluzione perpetua.

I Governi non avrebbero armi di difesa; mentre le opposizioni avrebbero invece tutte le armi di offesa.

Il Governo stesso crede di aver il diritto di proibire, poichè scioglie i Comizii, o appena cominciati, o quando si leggono gli ordini del giorno, che sono la conseguenza logica e necessaria dello scopo per cui furono convocati. Il Governo così si salva dal ridicolo in un modo solo, diventando odioso, ed autorizza l'opinione pubblica a domandargli: Quale interesse o quale paura vi spingono a tollerare che si perpetui una agitazione che voi dite dannosa? Qual è la ragione di questa vostra vergognosa condotta?

Nemmeno lo stolto motivo, che potè essere pensato, considerata la vanità dei ministri, di essere conseguenti alle teorie zanardelliane del *reprimere e non prevenire*, può essere accettato. Il Governo previene quando vuole impedire le dimostrazioni al Re e alla Regina d'Italia, sol che tema che vi si possano far udire grida dispiacenti alla Francia; proibisce la rappresentazione di drammi, di opere e persino di balli storici, nei quali qualche fatto della storia d'Italia possa offrire pretesto a dimostrazioni; si adopera ora, per impedire che a Palermo si celebri il centenario dei Vespri siciliani ed ha ragione, perchè sarebbe un errore festeggiare nelle condizioni attuali un eccidio francese di sei secoli fa.

Il Governo dunque previene quando vuole. Ma perchè dunque, pur provocando, colla sospensione dei Comizî, gli sdegni dei repubblicani, i quali così trovano l'occasione continuamente cercata di sfogare ancora una volta il loro odio contro la Monarchia mettendo a mazzo la Destra colla Sinistra, lascia loro questa libertà di agitare il paese, ora per un pretesto, ora per un altro, ch'è quello ch' essi vogliono? Il Ministero merita la più severa condanna, e non ha altra scusa che questa — che è un' accusa schiacciante — che cioè gli antichi legami coi repubblicani, gl' impongono riguardi, diremo curiosi, per adoperare sempre frasi corrette e parlamentari, pei ministri di un Re. Nè vengano fuori a parlare di libertà, che è la maggior delle ipocrisie. Quando i cattolici vogliono fare dimostrazioni, allora i ministri prevengono, e non si preoccupano della libertà. I ministri allora ragionano, come tutti i ministri che furono e che saranno. La libertà è limitata naturalmente dalla difesa legittima, e un Governo non deve, non può, col pretesto della libertà permettere che i suoi avversarii tranquillamente gli minino il terreno sotto i piedi.

Intanto i repubblicani trionfano. I *meeting*, permessi e sospesi, sono tanti testi settimanali, per declamare contro i cosidetti arbitrii della Monarchia. Questi ministri hanno il talento di esporre le istituzioni a tutte le accuse, di farle apparire illiberali, nel momento stesso che lasciano agli avversarii di essa l'unica arma, che possono per ora adoperare, cioè l'agitazione permanente. Quando certi ministri sono al potere, la piazza si muove. Cominciarono coi *meeting* per l'Italia irredenta, poi pel suffragio universale, adesso contro le guarentigie. Si organizzano gli allievi volontarii delle patrie battaglie. Prima v'erano i Reduci, adesso ci saranno quelli che ci *andranno* alle patrie battaglie. La rivoluzione apparecchia i quadri dell'esercito dell'avvenire. Intesa così farisaicamente, la libertà è l'impotenza della maggioranza, la prepotenza della minoranza violenta, la negazione della sovranità nazionale, la libertà diventa il male!

UN APPELLO ALL' ONOR. FERRERO

Non si sarà mai detto abbastanza contro la nuova insidia radicale dei famosi *allievi* e contro i ministri inetti o conniventi che accennavano a lasciarle passo. E perciò riproduciamo questo bell' appello della *Nazione* al ministro della guerra:

È un uomo lei? e, sopratutto, è un soldato d'onore? Noi lo abbiamo sempre pensato e creduto: ma ora ella è provato alla *pietra di paragone*.

Autorizza lei il contro-esercito, dei così detti *Allievi volontari?* Pensa Vossignoria che all' esercito, il quale tutela l'indipendenza, l'unità, la libertà d'Italia nel nome augusto del Re, se ne debba aggiungere un altro, il quale prepari e debba tutelare qualche altra cosa in nome di Menotti Garibaldi?

Prima volevano la Nazione armata, e più di tutti diceva di volerla Giuseppe Garibaldi a bei tempi ne' quali aveva scritto sulla sua bandiera: Italia e Vittorio Emanuele. Ora che la Nazione armata l'hanno avuta colla prima, la seconda, la terza, e non sappiamo qual altra categoria, non sono più contenti, vogliono gli *Allievi volontari*, dei quali Menotti Garibaldi nomina gli ufficiali, e ai quali Vostra Eccellenza deve dare ufficiali, che li istruiscano, e fucili per armarli, salvo poi a tempo e luogo, istruiti ed armati, contrapporli alla brigata o divisione, o Corpo d'Armata, che ella comandasse in nome di quel Re, che è di Casa Savoia, ed è Re per volontà di Dio e della Nazione.

Dicono che il segretario generale degl' Interni ha rilasciato il *nulla osta* per questa istituzione degli *Allievi volontari*. Povero Lovito! che capisce egli di tutto questo? poichè non vogliamo ammettere che capisca troppo.

Tocca a lei, onor. Ferrero, che è Ministro di S. M. Umberto, Re costituzionale di nome e di fatto, e che porta un nome, il quale è simbolo di cavalleria, di valore, e di fede al giuramento prestato, e alla bandiera coi tre colori, e colla Croce di Savoia. Noi rispettiamo tutti; ma ci basterebbe il nome di Menotti Garibaldi per non esitare un momento, se fossimo al Ministero della Guerra.

Che Menotti possa condurre i suoi *Allievi volontari* alla vittoria, non oseremmo affermarlo, perchè egli si chiama Menotti, e non Giuseppe; se tutti in Italia si scordassero il suo cognome, egli sarebbe un Menotti qualunque, come altri possono essere un Giovanni, un Antonio qualunque nella turba dei 27 milioni di Italiani. Non sarebbe più forse nemmeno Deputato di Velletri: tutt' al più potrebbe essere un impresario del *tunnel* di Staletti.

Ma fosse audace come il Cid, valoroso come Giovanni dalle Bande nere! Tanto peggio!! On. Ferrero, non autorizzi gli *Allievi volontari*.

Ella è imbiancato in mezzo al nostro glorioso esercito, dove non si bevono che sentimenti d'onore, e di affetto alla Patria, ed al Re. Forse non conosce la storia intima del paese; che se la conoscesse, a quest'ora avrebbe risposto un bel no. La conosce questa storia? tanto meglio, che così avrà una ragione di più per dire *No*.

Può bastare il nostro esercito a difendere la patria? Se no, è meglio scioglierlo: se sì, a che *Allievi volontari* organizzati, armati, con ufficiali nominati da Menotti Garibaldi, educati ad una scuola, che...? Rattazzi sciolse l'esercito dei volontari, e il paese gliene seppe grado. Vorrebbe ricostituirlo lei?

A un Ministro non vogliamo dir male de' suoi colleghi. Ma il fatto è che o navigano per persi o ci vogliono perdere. Respingiamo la seconda supposizione, e ce ne stiamo alla prima, che è la più vera, perchè la verità è che, per lo meno, non sanno nè quel che si pensino, nè quel che vogliano, nè quel che facciano. Testimoni la politica del 13 luglio in poi; e i *meetings* per l'abolizione delle Guarentigie; l'ultimo dei quali è stato sciolto oggi stesso, qui a Firenze, appena incominciato.

Ma di questo genere di politica ambigua, e versipelle non vogliamo parlare a un Militare, il quale non deve conoscere che onestà, franchezza, lealtà.

Coraggio signor Ministro, e rifiuti recisamente, assolutamente ogni autorizzazione: ella ne ha il diritto, e, più che il diritto, il dovere. Se qualche Giacobino del Ministero le farà il broncio, glie lo lasci fare: quella gente è della scuola *del reprimere, e non prevenire;* e le cose giunte a un certo punto non si reprimono più.

Se ella ha questo coraggio, vedrà che immensità di italiani sarà con lei, perchè siamo pieni fino alla gola di essere carrucolati da gente che desideriamo di ritenere inconsapevole di quel che fa, verso dove non vogliamo andare.

Nè altro abbiamo da dirle fuorchè noi amiamo l'Italia, e la Monarchia liberale di Casa Savoia quanto può e deve amarla lei.

LA CIRCOLARE MANCINI sui fatti del 13 Luglio in Roma

Il *Diritto* pubblica il testo ufficiale e completo della circolare spedita il 27 luglio p. p. dal ministro degli affari esteri ai rappresentanti di S. M. in Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Pietroburgo, Madrid, Lisbona, Berna, Bruxelles e L'Aja.

Non potendo per ragioni di spazio pubblicarla per intiero ci limitiamo a riprodurne i seguenti brani, che sono i più notevoli:

« . . . .

« Intanto, però, è ben manifesto che le proteste dei vescovi, quanto sono *in fatto* contrarie a ciò che è di verità notoria, altrettanto disconoscono

in diritto la giusta imputabilità dei deplorevoli casi. Esse tacciono, celano, anzi, che tutta la colpa, tutto l'abuso furono dalla parte dei settarii clericali, i quali osarono profanare una pia cerimonia, convertendola in una dimostrazione e provocazione politica, clandestinamente organizzata. Esse tacciono e dissimulano che la condotta del governo italiano fu, invece, corretta ed energica nel proteggere la sicurezza del funebre convoglio fino alla pia sua meta; tantochè, se rimprovero di mollezza potesse fargli, quello sarebbe di avere eccessivamente tollerato la baldanza dei provocatori.

« . . . .

« Il solo fatto della processione di migliaia di persone, con fiaccole, di notte, segretamente reclutata ed organizzata, non solo costituisce un inganno alla buona fede del governo, ed un atto fraudolento per violare le pattuite condizioni, ma è già, per sè solo, una flagrante violazione della legge, ed un *atto colpevole*, i cui autori, e tanto più i promotori, cadevano di pieno diritto sotto le sanzioni repressive.

« Tale secreta macchinazione, e la forma della insolita processione notturna, senza esempio numerosa, percorrente, da una estremità all'altra, una città, ed una città come Roma, dovevano assumere il carattere di una dimostrazione e provocazione politica, tanto più per le grida sediziose che in alcuni luoghi si levarono al *Papa-re*.

« Contro questa provocazione reagirono, in modo di *protesta*, poche centinaia di giovani e di popolani, quasi a significare come ben diversa da quella dei provocatori fosse l'opinione della immensa maggioranza della popolazione romana, rimasta tranquilla ed estranea ai fatti di quella notte. Se alcuni tra essi eccedettero nei modi, certo non vorrò risparmiare il biasimo, come non l'ha risparmiato, con le sue dichiarazioni nell'aula del Senato, il mio onorevole collega presidente del Consiglio. Però l'Autorità fece tutto il suo dovere, arrestandoli ed ottenendo che fossero, con procedura immediata, giudicati e condannati a pene che l'opinione pubblica stimò eccessive.

« A viemmeglio dar ragione di ciò che avvenne, giova questa circostanza notevole, che fra gli arrestati fu uno dei clericali componenti l'accompagnamento funebre. Questi, che menava percosse, trovossi provvisto di coltello, e si riscontrò di precedenti tutt'altro che lodevoli, essendo stato altre volte condannato per turpe reato.

« Tali essendo i fatti, e tale il loro apprezzamento giuridico, se ne desume come manifesta deduzione:

« 1. Che sommamente ingiuste e temerarie sono le doglianze di coloro che vorrebbero trarre profitto dalla propria *infrazione delle leggi*, dal proprio *fatto delittuoso*, per le conseguenze che ne sono derivate, conseguenze per altro ben lievi, non solo grazie alla energia spiegata dal governo nel proteggere la pia cerimonia, secondochè era debito suo, ma grazie altresì alla sua tolleranza verso gli autori di una manifestazione altamente inopportuna e pericolosa.

« 2. Che perciò non ha menomo valore logico il corollario che ora vorrebbesi accreditare: non essere sperabile che si faccia rispettare il Pontefice vivente, quando piacesse a Sua Santità di comparire in pubblico nelle vie di Roma. Imperocchè, ben lungi dal costituire, come i casi del 13 luglio, un fatto contrario alle leggi, ed una provocazione politica, ciò sarebbe, agli occhi degli italiani, il desiderato esercizio di un eminente diritto e la implicita ricognizione del presente ordine di cose.

« In un solo caso, in una sola ipotesi che accenno per escluderla, non si potrebbe rispondere, in Roma, della publica tranquillità: se, cioè, il Pontefice permettesse a sè d'intorno un *corteggio fazioso* di provocatori, i quali, con modi o grida sediziose, turbassero l'ordine ed offendessero le nazionali istituzioni.

« . . . .

« Gradisca, ecc.

Firmato: MANCINI. »

IL PAPA NELLE STRADE DI ROMA

Una signora assai influente nei circoli clericali, che si trova ora a Karlsbad, ricevette una lettera colla seguente notizia pubblicata poi dal giornale *Sprudel* di Karlsbad: Il padre Beckx, generale dei gesuiti, è gravemente ammalato, e quantunque il suo stato di salute sia ora un po' migliorato, pure si deve attendere giornalmente una catastrofe, avendo il padre Beckx quasi 87 anni. Nella notte dal 19 al 20 agosto egli ricevette la visita del Papa, che si fece condurre da lui in una portantina. Leone XIII lasciò il Vaticano passando per una porticina da molto tempo fuori d'uso, e, ad eccezione dei pochi iniziati, nessuno seppe l'assenza del Papa. Egli rimase più di un'ora dal generale dell'Ordine. Al ritorno espresse il desiderio di lasciare la portantina e di fare qualche passo a piedi. Questa fu la prima volta, dacchè fu eletto Papa, che Leone XIII mise piede sulle vie di Roma.

UN DUELLO MORTALE

È giunta da Monaco la notizia d'un duello mortale. Al Caffè di Parigi sembra che un capitano francese abbia, discorrendo con amici suoi, insultata ad alta voce la nazione italiana. Un ufficiale del nostro esercito, in abito borghese, seduto, ad un tavolino vicino, gliene domandò soddisfazione. La sfida fu accettata. Andati sul terreno, il capitano francese ricevette un fendente sul capo che lo lasciò morto sul terreno. Anche l'ufficiale italiano sembra abbia toccato una ferita piuttosto grave.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Un reale decreto nomina il capitano di vascello Racchia a contrammiraglio; i signori Frigerio e Uberti, capitani di fregata, a capitani di vascello; cinque capitani di corvetta a capitani di fregata, e alcuni sottotenenti di vascello a luogotenenti di vascello. Così i quadri dell'armata sono completati.

— Oggi è partito il treno di piacere alla volta di Milano con 246 persone.

— Nel pomeriggio di ieri l'ingegnere Scudellari tornando alla sua abitazione in via Due Macelli, trovò scassinato il cassettone, strappate le tende, i mobili rovesciati, involati l'orologio, altri oggetti e lire duecento. La serva era scomparsa. Chiamata l'autorità e fatte le indagini, si trovò il cadavere della domestica nell'appartamento sottostante, disabitato per riparazioni che vi si stavano facendo.

La infelice donna aveva la gola tagliata, e giaceva in un lago di sangue vicino agli avanzi di un cocomero.

Si suppone che uno dei lavoranti muratori l'avesse invitata a mangiare il cocomero, e quindi l'avesse uccisa per toglierle la chiave e commettere il furto. L'assassino non fu ancora rinvenuto.

NAPOLI 29. — Presso Torre del Greco fu scoperto un cadavere mezzo nudo coperto quasi completamente da un ammasso di pietre. Si sospetta un grave reato.

— Giovedì Baccarini inaugurerà il tronco ferroviario Benevento-Pietralcina, poi visiterà gli stabilimenti di Pietrarsa, Granilli e Castellamare.

LIVORNO — Viene assicurato che anche in Livorno si sta preparando la istituzione degli *allievi volontari delle patrie battaglie*, e se ne formerebbe un battaglione, adottando la divisa prescritta dalla Società dei reduci di Roma. Il battaglione avrebbe la sua bandiera e una fanfara a parte.

PAVIA — Domenica prossima, 4 settembre alle 2 pomeridiane, per iniziativa dell'Associazione dei giovani repubblicani, avrà luogo nel teatro Guidi di Pavia un Comizio popolare contro la legge delle guarentigie.

RIESI — Ierlaltro, seimila cittadini percorsero il paese con una bandiera nazionale chiedendo la fine della distruzione dei vigneti, il rispetto alla proprietà. L'ordine si mantenne perfetto, quantunque la popolazione sia eccitatissima, per la rovina del paese provocata dalle misure del Governo.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Le forti depressioni atmosferiche mantengono tuttora il tempo piovoso in molte parti del Regno unito, recando non poco danno ai cereali. Nella giornata del 25 la pioggia cadeva abbondante e furiosa in ogni punto per cui il raccolto si presume più meschino di quel che era. Il tempo fu pessimo nel Canale ed in molti distretti. Dicesi che per la pioggia torrenziale estensioni considerevoli di terreno rimasero inondate.

GRECIA — L'*Ethnikon Pneuma* assicura che il governo greco ha conceduto agli abitanti mussulmani dei territorii ceduti un termine di tre anni per optare nella questione di sudditanza. Il brigantaggio aumenta in Tessaglia. Una banda turco albanese catturò presso Kostania diciannove persone e chiede un riscatto di 141,000 franchi.

FRANCIA — Dopo gli ultimi avvenimenti di Africa specialmente dopo lo scontro delle truppe francesi con una forte colonna di cavalieri arabi, la stampa riconosce che l'ora dell'insurrezione in Tunisia è suonata.

Tutti i giornali invitano il governo a spedire forti contingenti di truppe nella Reggenza.

Corre voce che il vice-console inglese di Costantinopoli abbia telegrafato alla sua ambasciata che un nuovo terremoto avrebbe avuto luogo ieri l'altro a Chio, più terribile ancora di quello del 3 aprile ultimo.

La formazione di un ministero-Gambetta avrà luogo soltanto dopo le elezioni senatoriali in gennaio.

L'insurrezione in Algeria assume proporzioni allarmanti.

— Telegrafano alla *Riforma* da Parigi 29:

Nei circoli diplomatici meglio informati si assicura che la chiamata di Roustan a Parigi per ricevere istruzioni è un pretesto. Egli non tornerebbe più a Tunisi. Secondo una voce che merita molta conferma andrebbe al posto suo Leone Renault.

GERMANIA — A Landtag, subito dopo le elezioni per il Reichstag, si presenteranno importanti proposte circa una riconciliazione tra la Prussia e il Vaticano. Il re di Sassonia credesi che servirà d'intermediario per le trattative.

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — L'appalto dei lavori di ristauro da eseguirsi alla Chiesa ed alla Canonica di S. Benedetto è stato deliberato col ribasso di L. 27 per ogni cento sul prezzo di perizia. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, va a scadere alle 2 pom. del giorno 3 Settembre prossimo.

Sussidi ai maestri. — Per ragioni d'ordine amministrativo non era stato accordato quest'anno in occasione del bilancio dell'Istruzione pubblica un aumento di L. 40 mila chiesto per *sussidi all'istruzione primaria*.

Da ciò crediamo sia dipesa, fra le altre, la tenuità dei sussidi dati quest'anno dal ministero agli insegnanti delle scuole serali.

Ieri la *Gazzetta Ufficiale* recava un R. decreto con cui la detta somma di L. 40,000 veniva accordata al ministero della pubblica istruzione sul fondo per le *spese impreviste*.

I lavori del Duomo. — Non è possibile poter descrivere con poche parole tutti gli alti pregi che si riscontrano nelle superbe pitture testè eseguite nella nostra cattedrale. Lasciando ad altri la cura di farne una minuta analisi, noi ci appagheremo di porgerne una semplice indicazione.

Nella cappella detta di s. Lorenzo vedesi nella *lunetta* del finestrone dell'altare del SSmo Crocifisso dipinta in bassorilievo la nostra concittadina s. Caterina Vegri rapita in estasi nell'atto che scorge l'anima del beato Giovanni da Tossignano volare al cielo sotto la figura di una stella.

Nella *lunetta* del finestrone di fronte avvi la nostra b. Beatrice estense monaca dell'Ordine benedittino.

Nei due centri della volta vi sono due grandi cartelle ornate di otto grandi figure (in chiaroscuro); e nell'interno di esse cartelle leggonsi iscrizioni in oro relative alle due sante.

Le decorazioni poi che congiungono lo scomparto della volta sono di un effetto meraviglioso, e giureresti che non sono già dipinte, ma sibbene a stucchi di alto rilievo. E chi non direbbe che tali sono i cherubini che adornano questo soffitto?

La cappella della B. V. Addolorata è decorata nello stesso modo. Invece però delle due sante ferraresi abbiamo due nostri vescovi, e cioè il b. Alberto Pandoni e il b. Giovanni da Tossignano. Quest'ultimo, vestito cogli abiti pontificali, è ritratto nel momento che fa retrocedere le acque del Po minaccianti Ferrara. Nella mano sinistra tiene una disciplina per indicare che offre a Dio la sua penitenza a salvezza della patria.

Il b. Alberto è anch'egli raffigurato in abiti pontificali, ma simili a quelli che si usavano nel millequattrocento, fra i quali, a cagion d'esempio, la *casula*, che anche oggidì si adopera nel rito greco. Il suo atteggiamento è come si addice ad un uomo che la storia ci rappresenta per dottrina e per sapienza eminente.

Nelle due grandi pareti dell'arcone del presbiterio vi è un ricco scomparto con due grandi figure nella parte superiore; nel centro poi veggonsi due grandi *ovali*, e nell'interno di essi l'albero della vita e l'albero della morte. L'albero della vita è rappresentato dalla veduta del Golgota e da un angelo seduto sulla tomba, e che addita la Croce per cui fu adempiuta la redenzione dell'uman genere. L'albero della morte invece è raffigurato nel serpente che si attorciglia intorno alla pianta carica di frutti in modo che direbbesi esser essi staccati dall'albero stesso. Le cornici poi sono di una verità così sorprendente da sembrare sporgenti dalle figure interne.

Che dire poi della pittura che separa il catino del Bastianino dal lavoro compiutosi l'anno scorso? Questa era forse una delle maggiori difficoltà da superarsi. Eppure il Mantovani seppe collegare il nuovo coll'antico in modo così meraviglioso che l'occhio ne rimane appieno appagato. Il cielo della volta, listato di stelle d'oro, ha un fondo di color carneo simile alle figure del catino. Nelle fascie che racchiudono questa parte importantissima del coro, e negli ornati che abbelliscono i finestroni si è voluto con ottimo consiglio riprodurre quel finto mosaico esistente nel mezzo della volta, il quale rappresenta lo stemma del nostro metropolitano capitolo.

Le candelliere poi che adornano i grandi pilastri della tribuna sono di

una bellezza, di una varietà e di una ricchezza sorprendenti. Più si guardano, e più si vorrebbe guardarle ancora, tanto sono esse perfette e pel disegno e per l' esecuzione.

Il nostro arcivescovo, mons. Luigi Giordani, che a tutte sue spese ha voluto far eseguire lavori così colossali, si è reso benemerito della patria dando ad essa un'opera d' arte sotto ogni rispetto eccellentissima.

Il cav. prof. Alessandro Mantovani, già noto pei grandi affreschi che eseguisce da oltre 27 anni nelle loggie vaticane, ha egli pure diritto alla riconoscenza de' suoi concittadini per aver saputo immaginare disegni così belli, così armonici, e in perfetta relazione coll' architettura della nostra cattedrale.

Una lode ben grande, e tutta speciale, devesi a quel bravo figurista che è Virginio Monti, in cui non saprebbesi qual cosa più lodare, se la sua abilità straordinaria come artista, o la sua grande modestia. Non ha dubbio che un brillante avvenire gli si schiude dinanzi, giacchè se ora, così giovane com'è, stampa orme tanto sicure, che avverrà progredendo cogli studii e cogli anni?

Anche al bravissimo artista Luigi Roncati sono dovuti grandi elogi, avendo ad esuberanza addimostrato quanto egli sia valente e provetto nel dipingere.

Non dobbiamo passar sotto silenzio i nomi dei due egregi decoratori, Giovanni Brunelli e Carlo Minelli, i quali con amore ed intelligenza mostrarono quanto abili essi sieno nella difficilissima loro arte.

Ma qui facciamo punto, lasciando ad altri la cura di analizzare a parte a parte i lavori testè eseguiti nella nostra cattedrale, ed esprimendo il desiderio che altri, sull'esempio del nostro arcivescovo vogliano dar mano a continuare un'opera che farà del nostro Duomo un vero monumento d'arte.

Tribunale Correzionale. — Giorni sono veniva a questo Tribunale discussa la causa contro quel tal Turchi Gaetano, Guardia Municipale, imputato di ferimento sulla persona di Girolamo Morelli col quale era venuto a parole per averlo posto in contravvenzione ai regolamenti di polizia municipale. Il Tribunale ammesso per il Turchi le circostanze attenuanti, e ritenuta la grave provocazione per parte del Morelli condannava il Turchi all' ammenda di L. 50.

— Segnate a ruolo per la prossima discussione si trovano due cause di appropriazione indebita delle quali sono chiamati a rispondere il sig. avv. Bernardi conte Luigi oggi stesso e il Notaio Frabetti Raffaele di Ferrara nel 5 del venturo Settembre.

Colti da malore. — Ieri sera alle ore 9 1|2 avanti la porta maggiore del Castello veniva colto da forte attacco epilettico il sig. B. T. E. possidente di Ferrara. Accorsero subito ad assisterlo un signore, il delegato ed agenti di P. S. colà d'ispezione, e lo trasportarono nel corpo di guardia e gli usarono tutte quelle cure e riguardi richiesti dalla circostanza.

— Dalle guardie Municipali venne ieri raccolto e condotto all' Ospitale certo V. C. perchè mancante d'ogni mezzo di sussistenza ed affetto da febbre di malaria.

Pei viaggiatori. — La direzione delle strade ferrate dell' Alta Italia ha pubblicato l' avviso dal quale si rileva che in occasione del Congresso geografico di Venezia i biglietti di andata e ritorno per detta città, nel periodo dal 31 corrente al 25 settembre, saranno valevoli pel ritorno fino all' ultimo treno del 26 settembre.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Agosto conteneva:

— Avviso per offerte di vigesima da farsi entro il mezzodì del 6 Settembre al prezzo per cui venne dal Municipio di Bondeno deliberato l'appalto del lavoro di costruzione di due Cimiteri uno in Burana, l' altro ai Pilastri.

— Istante il dott. Carlo Monferrari d' Ancona e in pregiudizio di Lorenzo avv. Gambi deliberatario che non adempì agli obblighi di vendita, sarà rivenduta all' asta il giorno 11 Ottobre una Casa in Ferrara Vie Saraceno e Galletto.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Il 12 Settembre negli uffici di Prefettura pubblica asta per il lavoro di banca esterna alla Coronella Mosti sull' argine destro di Po per L. 9762.

— Nello stesso giorno asta per l'appalto della sistemazione dell' argine sinistro del Panaro dal froldo del Carmine alla Rampa Riminalda. Base d' asta L. 39180.

— Un' asta per la sistemazione dei froldi Ubaldini e Scoaro a destra di Po avrà luogo il 16 Settembre per l' importo di L. 54600. Questo avviso comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* poichè non è noto sul foglio-annunzi non sono pubblicate che le aste non eccedenti l' importo di L. 40000.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Per chi ci crede ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di settembre:

Vento il giorno 1; cattivo tempo al primo quarto di luna; dall' 1 all' 8, venti sulle Alpi, il 2 ed il 6 forti calori in Italia.

Temperatura variabilissima a luna piena, cioè dall'8 al 15. Pioggie dirotte e frequenti. Vento nei giorni 8, 12 e 14 sul Mediterraneo e l'Adriatico. Bel tempo dal 15 ai 23. Brevi pioggie il 16 ed il 19. Venti variabili assai impetuosi dal 20 al 22.

Temperatura variabilissima a luna nuova che comincierà il 23 e finirà il 30. Pioggie al nord dell'Europa; pioggie dirotte al sud.

Mese generalmente buono. Repentine variazioni di temperatura a partire dal 21. Stato sanitario soddisfacente. Vendemmie felici.

La vendemmia promessa. Se la continua di questo passo, l'anno 1881 avrà la vendemmia più copiosa che siasi mai veduta dopo il 1848. Da un capo all' altro della penisola vitifera è tutta un' allegria di pampini e di grappoli che si convertiranno quanto prima in ottimi vini.

I vasi vinari sono assai ricercati.

Teatro Tosi-Borghi — È preannunciata per Sabbato una rappresentazione straordinaria che darà il celebre prestigiatore Frizzo. Daremo il programma dello spettacolo pieno di attrattive e di novità.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 4 C
Alt. med. mm. 762 51	» mass.ª 26, 4 »
Al liv. del mare 764,51	» media 19, 7 »
Umidità media: 60°, 2	Ven. dom. ENE, SE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno; nebbia rara

31 Agosto — Temp. minima 15° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Agosto ore 12 min. 3 sec. 27

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Il Giornale *La Rivista* ebbe occasione d' occuparsi dei fatti miei non con troppa benevolenza parlando cioè del mio povero *Châlet* della Madonnina, così detto per ironia, asserendo essere io la disturbatrice della pubblica quiete e del vicinato, senza cercare se quanto asserisce sia l' espressione della verità, od il parto di gente invidiosa e malevola che vede di mal' occhio il mio povero esercizio; senza pensare ai danni morali e materiali che con tali dicerie si arrecca ad una povera Madre di famiglia che col sudore delle sue oneste fatiche a stento, trae gli alimenti alla sua famiglia.

Perciò in omaggio alla verità ed alla giustizia devo pubblicare nell' accreditata *Gazzetta Ferrarese* la qui unita dichiarazione che i signori della *Rivista* non hanno voluto accogliere tanta è la loro *imparzialità*. Essa è munita delle firme di tutti i più cospicui Cittadini del vicinato, onde smentire quei malevoli che con tanta malevolenza vedono il mio povero Esercizio.

Ferrara 31 Agosto 1881

La conduttrice del così detto Châlet della Madonnina
Ricci Beatrice.

—

Ill.mo sig. Ispettore

Ferrara 23 Agosto 1881.

La giustificazione dei rapporti fatti a questa R. Prefettura contro la Ricci Beatrice Conduttrice d' un piccolo esercizio ad uso Caffè posto in via Rossetti N. 5. — I sottoscritti convicini abitanti nella stessa via, attestano a chiunque che nulla hanno da lagnarsi contro la suddetta Ricci, mentre questo esercizio non recò loro alcun disturbo nè di notte e meno di giorno.

Tanto a prova della verità passano a firmarsi.

Patracchini Pietro — Efluvioni Pietro — Diozzi Pietro — Gessi Alfonso — Romagnoli Luigi — Toscani Alessandro — Sivieri Primo — Bonsi Francesco — Fiacca Gaetano (con croce) — Motta Alfiero — Solimani Giovanni — Bonora Tiburzia — Caselli Guglielmo — Baraldi Luigi — Bolognesi Almerico — Zocca Diomede — Righini Luigi — Laurenti Alessandro — Bassi Antonio — Don Francesco Cavalieri D' Oro — Giglioli Giorgio — Negrelli Aliprando — Roncarà Giuseppe — Bujo Adalgisa — Brusi Cesare — Guidi Luigi — Baruzzi Cesare — Grazindei Pietro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Alessandria d' Egitto* 29. — Haida pascià surrogherà probabilmente Riza pascià alle finanze.

Berlino 29. — Una lettera dell' imperatore diretta a Bismark ringrazia tutti coloro che durante la malattia gli testimoniarono simpatia.

Londra 29. — Oggi la *Land league* tenne una prima riunione nella grande Brettagna a *Newcastle on tyne* sotto la presidenza di Maccarbly.

Londra 30. — A Rathcote, contea di Corke, mentre parecchi fittaiuoli celebravano le nozze del loro proprietario, una banda armata con visi mascherati gli assalì ferendone gravemente parecchi.

Tunisi 30. — Roustan s' imbarcò oggi per la Francia. Il console Lequeux fu incaricato dell' *interim.*

Melbourne 29. — La ditta Olivieri-Sarfatti depose un ricordo su la tomba di Marinuzzi console generale di Italia. Grande affluenza alla cerimonia.

Furono pronunziati parecchi discorsi specialmente da Riccioli, Sarfatti, e da Smith membro del gabinetto. Erano presenti il Corpo consolare, le corporazioni italiane e molti membri del parlamento.

Washington 30. (Ore 10. 30) — La notte scorsa lo stato di Garfield era soddisfacente. Il polso è sceso a 108. La temperatura del corpo a 100. La febbre calmasi, la glandola parotide diminuisce. Il timore d' avvelenamento nel sangue svanisce gradatamente.

Roma 30. — Baccarini sta concretando vari progetti di legge per il riscatto delle ferrovie venete, Chiusi-Pisa e Collesalvetti. Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che il ministro concreta progetti di legge fra i quali sono importantissimi quello dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, quello della riforma postale del riparto delle somme stanziate per ferrovia di seconda e terza categoria, e della modificazione alla legge per strade comunali obbligatorie.

Derverifurca 30. — Ieri giunse la Commissione dello sgombro a Cardi-tza. Risulta da nuove informazioni che il villaggio incendiato a Coitsa componevasi di una chiesa e case cristiane e di capanne occupate da soldati turchi; queste sole furono abbruciate.

Berlino 30. — Il *Reichstanzeiger* dice che il ministro dei culti consegnò oggi al vescovo Korum l' atto di riconoscimento sovrano.

Genova 30. — Baccelli fu ricevuto stamane dalle autorità e dal corpo insegnante. Ha visitato l' istituto dei sordo-muti, la scuola normale femminile, e l'istituto tecnico, ed ha esternato la sua soddisfazione pel buon ordinamento.

Bukarest 30. — Il ministro di Rumenia Mauroghini arriverà Roma fra il quindici o il 20 settembre.

Roma 30. — Mancini richiese al ministro Berti di far conoscere mediante le Camere di commercio ai possessori dei titoli del debito ottomano l' imminente inizio di nuove trattative dirette tra parecchi delegati possessori stranieri e la Turchia, affinchè possano, se stimano conveniente, delegare un speciale mandatario, cui non mancherebbe nei limiti del protocollo 18 di Berlino il favore del regio Governo.

Washington 30. — Lo stato di Garfield è migliore.

New York 29. — In seguito a tempesta sabato vi furono maree straordinarie. Molti si annegarono e si ebbero grandi danni nelle proprietà della Carolina del Sud.

Londra 30. — Aspettasi ad Alessandria Blumé-pascià proveniente dall'Europa.

Roma 30. — Domani Berti e Simonelli partono per Milano all'inaugurazione della giuria dell'esposizione.

Venezia 30. — La Mostra geografica d'Italia occupa una grande sala con una bellissima esposizione di carte antiche, ultimi lavori del genio militare. La Francia, la Germania e l'Austria occupano ciascuna molte sale; le loro esposizioni sono bellissime. Sono giudicate stupende le carte moderne spagnuole. Anche l'Olanda e la Svizzera hanno bei lavori cartografici.

L'Inghilterra non ha ancora ordinata la spedizione. Universalmente interessanti riesciranno quella della Svezia per oggetti portati dalla *Vega*, quella di Egitto per armi istrumenti ed altri oggetti dell'interno dell'Africa.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 34

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 22 al 29 Agosto 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	—	28	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	25	50	26	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	21	50	22	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	18	50	19	—	1	50
» del Polesine	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli bianchi	»	24	—	26	—	1	—
» colorati	»	22	—	24	—	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	80
» cima	»	44	—	47	—	4	80
» fioretto	»	38	—	41	—	4	80
» indiano	»	—	—	—	—	4	80
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	112	—	116	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	107	—	112	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	260	—	270	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	150	—	152	—	6	—
» in polvere	»	139	—	140	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	67	—	68	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	76	79	81	13	—	—
» inferiore	»	63	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	57	95	59	40	—	—
Stoppe	»	52	16	55	05	—	—
Fieno	»	5	50	6	25	1	—
Erba medica	»	5	50	6	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	105	—	110	—	2	60
» erba medica	»	120	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 35 = Argento 101. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL V. PRESIDENTE — CLEMENTINO FINZI (Dall'*Eco*)